

GLI ANZIANI DEI CENTRI SOCIALI

L'indagine ha riguardato 8 centri sociali situati in 7 comuni dell'*Ambito territoriale dei servizi sociali IX*, per un totale di 424 intervistati, di cui poco meno di tre quarti costituiti da maschi (72%).

La tab. 1 mostra la distribuzione degli intervistati per ogni centro sociale toccato dall'indagine; come si vede, la maggioranza degli intervistati proviene da due centri, quello di Moie e da "L'incontro" di Jesi; gli intervistati di sesso maschile sono maggiormente rappresentati nei centri di maggiore dimensione, mentre le intervistate sono relativamente più rappresentate nei centri sociali più piccoli.

Proseguendo nell'analisi delle caratteristiche socio-demografiche degli intervistati, rileviamo come si tratti di un campione piuttosto anziano, costituito nel 47% da ultrasettantenni, e nel 40% da persone in età compresa tra 61 e 70 anni. Le donne sono maggiormente rappresentate nelle età relativamente più giovani, costituendo oltre il 50% degli intervistati con meno di 60 anni.

Il 72% degli intervistati risulta coniugato/a e il 21% è vedovo/a; anche in questo caso si rileva una differenza tra il campione maschile e quello femminile, quest'ultimo indubbiamente più caratterizzato dalla presenza di vedove, malgrado l'età media delle donne sia relativamente più bassa.

L'età degli intervistati e il loro stato civile incide indubbiamente sul tipo di convivenza familiare che essi stessi dichiarano; i coniugati si dividono, infatti, tra il 50% che vive soltanto con il coniuge e il 21% che ha in famiglia anche uno o più figli. Dall'altro lato c'è la situazione dei vedovi o celibi e nubili che vivono da soli (18%) o con uno o più figli (7%).

Come si vede, si riscontra quindi tra i frequentatori dei centri sociali che sono stati intervistati, una discreta presenza di persone che vivono da sole, e che è costituita, in ben oltre la metà dei casi, da donne. Le donne intervistate, in effetti, dichiarano di vivere da sole nel 36% dei casi, contro l'11% degli uomini intervistati.

Anche il titolo di studio delle persone che hanno risposto al questionario è in stretta relazione con la loro età, in quanto, come si sa, la popolazione anziana risente della scarsa diffusione dell'istruzione media e superiore che si registrava in passato nel nostro paese. Così rileviamo come in oltre l'80% dei casi, gli intervistati non hanno un'istruzione superiore a quella elementare, e solo il 4% (18 casi) ha un titolo di scuola media superiore. Le donne, pur essendo mediamente più giovani degli uomini, hanno un livello di istruzione medio più basso: ben l'85% non possiede un titolo di studio superiore a quello elementare.

Passando ad analizzare le risposte date circa l'esperienza di fruizione del centro sociale, si rileva come il 30% degli intervistati ha saputo della sua esistenza da una persona amica, o ha avuto modo di conoscerlo partecipando a qualche evento organizzato dal centro stesso (15%), mentre più del 50% degli intervistati lo ha addirittura visto nascere. Le donne, più degli uomini, dichiarano di aver visto nascere il centro o di averlo conosciuto per aver partecipato direttamente a qualche iniziativa, mentre per loro sembra avere avuto un minor peso l'informazione tramite la rete amicale.

Quasi la metà degli intervistati dichiara di frequentare il centro sociale da più di sei anni. Gli uomini risultano, tra gli intervistati, coloro che ne fruiscono da più tempo, mentre le donne, che nel 34% dei casi frequentano il centro da meno di quattro anni, sono relativamente più rappresentata all'interno della fascia di utenza più recente.

I motivi principali che hanno spinto inizialmente gli intervistati a frequentare il centro sociale sono stati il volere incontrare nuove persone (36%), il seguire gli amici che già frequentavano il centro (27%), il non voler restare a casa da solo/a (20%) e la ricerca di qualche attività nuova da poter intraprendere (16%); come si vede, si tratta di motivazioni che ruotano quasi tutte sulle relazioni, da costruire con nuove conoscenze o da mantenere

con vecchi amici, per evitare il rischio della solitudine. Sono le donne, in particolare che risultano più colpite da questo timore, citandolo nel 30% dei casi.

Ma se si va al centro sociale alla ricerca di relazioni, come sono i rapporti che effettivamente si instaurano con gli altri all'interno del centro? La stragrande maggioranza degli intervistati risulta molto soddisfatta, anche perché in numerosi casi viene rilevato, col passare del tempo, un miglioramento dei rapporti stessi.

E' probabile inoltre, che le buone relazioni presenti nella maggioranza dei casi sostengano una frequenza del centro, da parte degli intervistati, decisamente elevata, in quanto oltre il 50% di essi va al centro sociale tutti i giorni o quasi; interessante è anche l'alto numero di intervistati che frequentano il centro sociale per una o due volte la settimana (30%); nel complesso, il rapporto degli intervistati con il loro centro sociale non appare un rapporto occasionale o casuale ma una frequentazione che entra a far parte della quotidianità di queste persone e che quindi assume una importanza particolare. Anche per le intervistate, la frequenza è abbastanza continua, almeno settimanale, anche se meno segnata, rispetto agli uomini, dalla quotidianità.

A conferma della situazione ottimale di fruizione dei centri sociali di cui godrebbero i frequentatori intervistati, sta l'altissima percentuale di risposte positive alla domanda sugli orari di apertura: il 94% degli intervistati dichiara che vanno bene così.

Anche la dislocazione dei centri sociali sembra essere favorevole per garantirne la massima fruibilità, soprattutto se si pensa che si tratta di servizi che si rivolgono principalmente ad una popolazione anziana; il 93% degli intervistati dichiara infatti che non ha difficoltà a recarsi al centro sociale.

Infine, passando ad analizzare le attività svolte all'interno del centro, il gioco delle carte, le gite e il ballo sono fra quelle che raccolgono maggiori consensi tra gli intervistati, anche se si rileva un panorama molto variegato di attività che pure interessano i frequentatori dei centri sociali, tra cui partecipare a iniziative di volontariato.

Questo tipo di attività, in particolare, nell'anno di riferimento dell'indagine, risulta aver impegnato il 23% degli intervistati, con una relativa maggiore propensione da parte delle donne, che dichiarano di essersi impegnate in attività di volontariato del centro nel 30% dei casi.

Tornando al complesso delle attività svolte nei centri sociali, le attività che gli intervistati vedrebbero con maggiore favore anche in futuro, sono ovviamente le stesse che attualmente ottengono i maggiori consensi (giochi vari, gite, ballo e feste), anche se non è scarso l'interesse dichiarato dagli stessi intervistati verso lo sviluppo di attività rivolte alla salute e alla prevenzione, di iniziative culturali, di attività di volontariato e patronato.

Il panorama che traspare dall'indagine è un panorama sicuramente positivo; i frequentatori dei centri sociali sono indubbiamente molto soddisfatti; appaiono persone vivaci, aperte, disponibili.

La frequenza del centro sociale può, del resto, svolgere un ruolo determinante nel sostegno di queste caratteristiche, fondamentali, come si sa, anche ai fini della prevenzione del disagio dell'età anziana, che molto spesso si alimenta con patologie psicologiche prima ancora che con problematiche fisiche.

Le donne che frequentano i centri, lo fanno da minor tempo e ne costituiscono un soggetto per così dire "nuovo", rispetto alla tradizionale utenza maschile; si tratta infatti di persone mediamente più giovani, con minor vincoli familiari e apertamente alla ricerca di spazi e relazioni per contrastare un rischio di solitudine che individuano con molta chiarezza.

Nell'assolvere queste importanti funzioni, il centro sociale risulta indubbiamente uno strumento di prevenzione dell'isolamento degli anziani, da diffondere con ulteriore forza sul territorio, per coinvolgere quanta più popolazione possibile; la piccola dimensione dei centri abitati, peraltro, può aiutare nello sviluppo di servizi che debbono essere ubicati a misura di anziano o anziana, e così favorirne la fruibilità; inoltre, far partecipe la

popolazione della nascita di un centro, o attivarne i frequentatori per coinvolgere, nelle attività del centro stesso, amici e conoscenti, possono essere azioni cruciali per ampliare la fascia di popolazione raggiunta.

Distribuzione degli intervistati per centro sociale e sesso (v.a. e %)

CENTRO SOCIALE	TOTALE INTERVISTATI		MASCHI		FEMMINE	
	v. a.	%	v.a.	%	v.a.	%
CINGOLI	31	7,3	31	10,2	-	-
JESI (Colle Paradiso)	53	12,5	39	12,8	14	11,7
FILOTTRANO	36	8,5	22	7,2	14	11,7
CASTELPLANIO	35	8,3	8	2,6	27	22,5
JESI (L'Incontro)	105	24,8	85	28,0	20	16,7
MOIE	136	32,0	111	36,6	25	20,7
MONSANO	14	3,3	3	1,0	11	9,2
MORRO D'ALBA	14	3,3	5	1,6	9	7,5
TOTALE	424	100,0	304	100,0	120	100,0